



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Provincia di Lecce
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente
ambiente@cert.provincia.le.it

e p.c. **Comune di Novoli**
protocollo@comune.novoli.le.it

Comune di Campi Salentina
protocollo.comune.campisalentina@pec.rupar.puglia.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce**
sabap-br-le@pec.cultura.gov.it

Arpa Puglia -DAP Lecce
Dipartimento Provinciale
dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Lecce - Area Nord
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale**
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Regione Puglia
Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Sezione Territoriale BR-LE
upa.lecce@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **MTC ENERGIA S.r.l.** - Impianto "NOVOLI Z.I.-3" - PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 relativo ad un impianto di produzione di energia da fonte solare fotovoltaica "Novoli Z.I.-3" di potenza nominale pari a 6.000 kVA, potenza installata pari a 6.249,10 kW e opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione.

Parere di competenza.

Con riferimento al progetto in oggetto e alla nota prot. n. 12371 del 22.03.2024, con cui il Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce ha chiesto a questa Sezione di trasmettere il parere di competenza, si rappresenta quanto segue.

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

La documentazione è disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecce all'indirizzo: https://www.provincia.le.it/paur_MTCENERGIA_Srl.

www.regione.puglia.it





Dalla perimetrazione degli impianti Novoli ZI-1 (parte) e Novoli ZI-2 ricadenti in area a destinazione industriale, si evince che gli stessi non insistono sui lotti della zona industriale ma sui perimetri delle particelle catastali, ritagliando l'impianto (Novoli ZI-2), ove necessario, lungo le aree tutelate dal PPTR (Masseria Panzera). La previsione di questi impianti vanifica da un lato la pianificazione esecutiva della zona industriale, sottraendo aree alla disponibilità di sviluppo prettamente industriale-artigianale e dall'altro sottraendo l'uso agricolo ancorchè temporaneo."

Complessivamente i tre impianti occupano una superficie complessiva di 163.719,00 mq (Novoli ZI-1 61.500,00; Novoli ZI-2 38.665,00; Novoli ZI-3 63.554,00).

L'impianto in esame è formato da n. 11362 moduli fotovoltaici ed è suddiviso, da un tronco di acquedotto AQP interrato, in due aree: area Est 8.661 mq e area Ovest 54.893 mq.

L'impianto nel dettaglio è costituito dai seguenti componenti:

- generatori fotovoltaici installati su strutture di sostegno in acciaio di tipo fisse, ancorate al suolo tramite paletti in acciaio direttamente infissi nel terreno;
- le linee elettriche interrate di bassa tensione in c.c. dai moduli, suddivisi da un punto di vista elettrico in stringhe, agli inverter di campo;
- gli inverter di campo, posizionati in prossimità dei tavoli (Strutture di sostegno dei moduli), all'interno di appositi quadri elettrici;
- le linee elettriche interrate in bassa tensione in c.a. dagli inverter di campo alle Cabine di Raccolta (CdR);
- i trasformatori MT/BT e relative apparecchiature elettriche di comando e protezione sia in BT sia in MT, installati all'interno di appositi locali tecnici denominati Cabine di Raccolta (CdR) situate nell'area di impianto;
- le linee elettriche MT interrate e relative apparecchiature di sezionamento all'interno delle aree in cui sono installati i moduli fotovoltaici, che collegano elettricamente tra loro le Cabine di Raccolta (CdR);
- la Cabina di Consegna in entra-esce, con apparecchiature di protezione MT delle linee MT in arrivo dall'impianto fotovoltaico;
- una linea elettrica MT interrata per il trasporto dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico alla Cabina Primaria "Campi Salentina CP" lungo un percorso di 4,6 km realizzata quasi interamente su strada esistente;
- la Cabina di Sezionamento;
- una linea elettrica MT interrata per la richiusura dell'impianto tra la Cabina di Consegna e la Cabina di Consegna di altro impianto denominato Novoli ZI 2 (TICA 332281527) lungo un percorso di 64 ml.

I moduli fotovoltaici raggiungono un'altezza massima di 2,40 m, sono sollevati da terra di 0,80 m, hanno una proiezione orizzontale pari a 4,26 m ed hanno un interesse di 3,00 m/3,50 (fig. 2).

N.B. Le dimensioni riportate nel presente disegno tengono conto dei seguenti fattori:
1) dim. moduli fotovoltaici: 2,279 x 1,134 m;
2) spazio vuoto tra due tavoli adiacenti: 10 cm.
In fase di progettazione esecutiva, a seconda della disponibilità sul mercato dei moduli, tali dimensioni potrebbero subire modifiche.

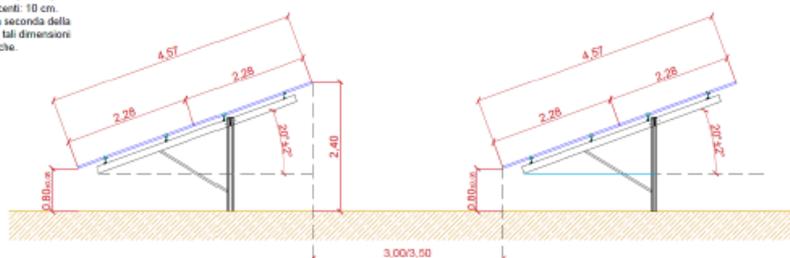


Fig 2. Dimensioni principali delle strutture (Elaborato "Relazione Descrittiva_01-agg1" Settembre 2023)

L'impianto è perimetrato con una recinzione alta m 2,00 in grigliato metallico; esternamente alla recinzione dell'impianto il proponente propone "La realizzazione di una folta siepe perimetrale prevista a progetto costituisce un fondamentale elemento di mitigazione visiva



che di fatto non permette la visibilità dei moduli fotovoltaici anche ad osservatori posti sul piano campagna nell'immediato intorno dell'impianto stesso. Il progetto prevede la realizzazione di una siepe perimetrale di altezza non inferiore a 2,5-3 m, di larghezza di circa 4-5 m lungo tutto il perimetro dell'area di progetto. La siepe sarà realizzata con essenze autoctone tipiche della vegetazione spontanea della zona (siepi campestri - macchia mediterranea) (Fig. 3).

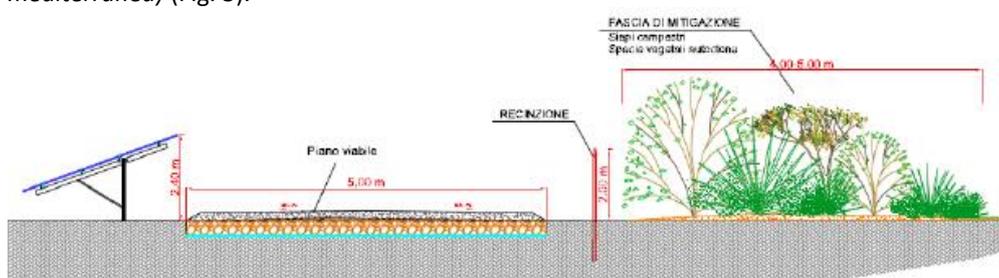


Fig. 3. Sezione tipo con fascia di mitigazione all'esterno della recinzione (Elaborato "Studio di visibilità" Settembre 2023).

(DESCRIZIONE PAESAGGISTICA DEL CONTESTO)

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "**Tavoliere Salentino**" e alla relativa figura territoriale "**La campagna Lecce del ristretto e il sistema di ville suburbane**".

I caratteri geomorfologici tipici dell'ambito del **Tavoliere Salentino** sono quelli di un tavolato lievemente digradante verso il mare con propaggini delle alture murgiane e delle serre salentine, quest'ultime alternanze di dorsali e depressioni, che si sviluppano in direzione NO-SE.

La fondamentale caratterizzazione geomorfologica è costituita dalla depressione carsica della Valle della Cupa, un avvallamento che si estende in direzione nord-ovest/sud-est e comprende i comuni a corollario di Lecce. Essa rappresenta un'area significativa dal punto vista fisico, ma anche antropico e storico-culturale, nell'area di intervento è ancora presente il sistema di centuriazione romana con antiche strade come la via Vecchia Napoli tangente l'area del progetto. Questa viabilità viene individuata nello scenario strategico del PPTR "**Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce**" in una linea dorsale di connessione polivalente come ciclovia de La Greenway dell'acquedotto pugliese per (Fig.4).

Il territorio rileva una forte polarità dell'armatura urbana di Lecce, polo intorno al quale gravitano i comuni di prima e seconda corona a nord ovest. La struttura insediativa della prima corona di Lecce è fortemente asimmetrica: assi viari ben definiti legano il territorio costiero alla città, mentre verso sud-ovest i centri di prima corona sono legati ad una trama insediativa frutto della forte relazione tra il capoluogo ed i suoi casali. I caratteri fondativi del paesaggio sono leggibili nei segni della pratica dei luoghi: dall'entroterra costiero fin verso la prima corona dei centri urbani gravitanti intorno a Lecce, il paesaggio agrario è dominato dalla presenza di oliveti, talvolta sotto forma di monocoltura, sia a trama larga



che trama fitta, con un fitto corredo di muretti a secco e numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio.

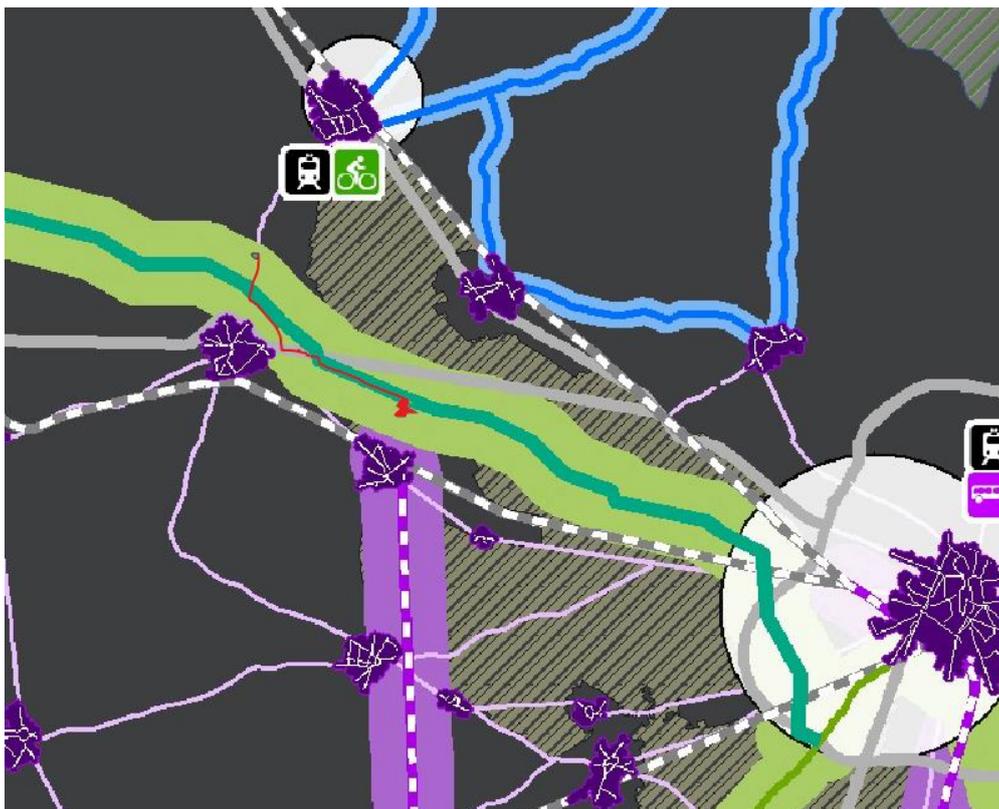


Fig 4. La ciclovie de La Greenway dell'acquedotto pugliese (PPTR- Elaborato 4.2.3 Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce). In rosso l'impianto fotovoltaico ed il cavidotto.

Il territorio rileva una forte polarità dell'armatura urbana di Lecce, polo intorno al quale gravitano i comuni di prima e seconda corona a nord ovest. La struttura insediativa della prima corona di Lecce è fortemente asimmetrica: assi viari ben definiti legano il territorio costiero alla città, mentre verso sud-ovest i centri di prima corona sono legati ad una trama insediativa frutto della forte relazione tra il capoluogo ed i suoi casali. I caratteri fondativi del paesaggio sono leggibili nei segni della pratica dei luoghi: dall'entroterra costiero fin verso la prima corona dei centri urbani gravitanti intorno a Lecce, il paesaggio agrario è dominato dalla presenza di oliveti, talvolta sotto forma di monocultura, sia a trama larga che trama fitta, con un fitto corredo di muretti a secco e numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio.

La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto della figura territoriale; essa è fondata e condizionata dalla forte parcellizzazione fondiaria, oltre che dall'assetto reticolare dell'insediamento che incoraggia fenomeni di ampliamento a



macchia d'olio dei centri urbani, rompendo sia regole di compattezza, sia il principio dell'espansione dei tessuti urbanizzati lungo le radiali infrastrutturali poco differenziate gerarchicamente.

Nel territorio del Tavoliere leccese i fenomeni di saldatura tra centri, la crescita delle periferie e l'intensificazione del carico insediativo, insieme con una pesante infrastrutturazione viaria e industriale-commerciale, denunciano la progressiva rottura del peculiare rapporto tra insediamento e campagna.

Diverse sono le aree industriali lineari e di grandi piattaforme industriali che gravitano intorno al capoluogo di provincia. L'inserimento e la presenza di zone industriali in brani di paesaggio agrario ad alto valore culturale, storico e paesistico, ha provocato la perdita di alcuni segni di questo paesaggio ed un consistente degrado visuale. Le aree maggiormente compromesse sono: la piattaforma produttiva di Surbo; le aree produttive lineari che si attestano da Salice Salentino e Leverno verso la costa; le aree produttive e commerciali lineari lungo gli assi Seclì-Aradeo-Neviano, Galatina-Lecce e Galatina- Sogliano-Cutrofianno; la "strada mercato" dell'asse Lecce-Maglie.

Molto invasiva risulta, altresì, la diffusione di pale eoliche nel territorio agricolo del territorio leccese impiantate senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico. Oltre agli impianti eolici di recente si associa la realizzazione di impianti fotovoltaici che contribuiscono ad alterare i valori paesaggistici ed a precludere la fruizione dei territori rurali interessati.

Tra le **Invarianti strutturali della Figura territoriale** interessata, il PPTR riconosce la depressione **longitudinale di origine carsica della valle della Cupa** che si estende in direzione nord-ovest/sud-est e comprende i comuni a corollario di Lecce. **Essa rappresenta un'area significativa dal punto vista fisico, ma anche antropico e storico-culturale per il quale il PPTR riconosce tra i fattori di vulnerabilità l'alterazione e compromissione della leggibilità dei segni fisici e antropici che caratterizzano la Valle della Cupa** con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, installazione di impianti eolici, cave e infrastrutture. Tra le regole di riproducibilità della invariante il PPTR individua **sistema insediativo rurale periurbano costituito prevalentemente dai casali e dalle ville sub-urbane della valle della Cupa** per il quale il PPTR evidenzia **l'alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale della Valle della Cupa (ad esempio attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui)** e persegue **salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionali del sistema insediativo rurale periurbano della Valle della Cupa.**

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza, che gli interventi proposti interessano i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica



- *Beni paesaggistici*: l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: il tracciato del cavidotto interferisce con l'UCP "**Grotte**", in particolare con "**Vora di Campi Salentina**", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 55 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da ulteriori contesti paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale.

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: il tracciato del cavidotto interferisce con il BP "**Immobili e aree di notevole interesse pubblico**" ed in particolare con l'area denominata *Serre di S.Elia*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: il cavidotto interferisce con l'UCP "**Aree di rispetto delle Testimonianze della stratificazione insediativa**", ed in particolare con le aree di rispetto della "**Masseria Monaci**" e della "**Masseria Nuova**", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR; il cavidotto interferisce altresì con l'UCP "**Strada a valenza paesaggistica**" ed in particolare con la "**SP4LE Campi-Squinzano**", UCP disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

(ANALISI CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO)

Le aree prossime all'impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di 3 km, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idro-geo-morfologica:

- UCP "**Grotte**" (*Grotticella c/o la Grotta del laghetto 1 e Grotta del Laghetto sotterraneo (Grotta della Fontana)*) a circa 0,65 km a Sud-Est dall'impianto; nel territorio di Carmiano: *Inghiottitoio della Vora di n'foca monaci* a circa 2,8 km a Sud-Ovest);
- UCP "**Inghiottitoio**" (i più vicini a circa 0,5 km a Nord-Est, e 0,7 km a Sud-Est dall'impianto; numerosi inghiottitoi a confine con il territorio di Carmiano a circa 2/3km a sud dall'impianto e nel territorio di Campi Salentina a circa 1,9/2,7 km Nord-Ovest dall'impianto).

Struttura ecosistemica-ambientale:

- BP "**Boschi**" (i più vicini a 0,5 km e 0,8 km a Nord dall'impianto; tra il territorio di Campi Salentina e Trepuzzi a 2,5 km e 1, 5 km a Nord dall'impianto; tra il territorio



di Trepuzzi e Lecce a 1,9 km a Sud-est dall'impianto; tra il territorio di Novoli e Lecce a 2,3 km e 2,8 km a Sud-Est dall'impianto; nel territorio di Carmiano a 2,5 km a Sud dall'impianto);

- UCP "**Aree di rispetto dei boschi**" (relativamente all'UCP indicato al punto precedente).

Struttura antropica e storico-culturale:

- UCP "**Stratificazione insediativa-siti storico culturali**" (i più vicini *Masseria Pezzuti* a 0,9 km a Nord, *Masseria Panzera* a 0,38 km a Nord-Est e *Masseria La Corte* a 0,600 km a Sud-Est dell'impianto; nel territorio di Trepuzzi *Palazzo Ducale Spinelli* a 2,1 km a Nord-est; *Villa Mellone* a 2,3 km e *Villa Le Quattru Pizzure* a 1,7 km a Sud dall'impianto; nel territorio di Campi Salentina *Santa Croce 1*, *Casino Lombardi*, *Masseria Santa Croce*, *La Specchia*, *La Cupa* a distanze variabili da 2,8 km a 1,8 km a Sud-Ovest; *Masseria Bellisario* a 1,6 a Nord dall'impianto;
- UCP "**Aree di rispetto dei siti culturali**" (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);
- UCP "**Città Consolidata**" (Novoli a circa 0,7 km a Sud dall'impianto, Campi Salentina a 2,4 km a Nord-Ovest
- UCP "**Paesaggi rurali**" (nel territorio di Campi Salentina a circa 0,8 km a Nord dall'impianto);
- UCP "**Strade a valenza paesaggistica**" (nel territorio di Trepuzzi, *SS16*, *SC per Squinzano Villa Marini-Casa Petito*, a circa 2 km a Nord dall'impianto, *SP4LE* da 0,9 km a 1,5 km con direzione Nord Ovest-SudEst dall'impianto; *SP4ALE - Salice -Novi* a 1,5 km a Sud-Ovest dall'impianto).

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e, pertanto, la verifica di compatibilità paesaggistica deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, che rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del "**Tavoliere salentino**".

Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto fotovoltaico, si rappresenta quanto segue.

Per quanto di interesse, gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 5.10, applicabili al caso in esame, sono i seguenti:

2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio;*
- 2.7 *Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.*
- 3 *Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
5. *Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo;*
8. *Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;*
- 6.3 *Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;*
4. *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
- 5.6 *Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);*



- 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;*
- 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale;*
- 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.*

Tra gli Indirizzi, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta che i soggetti pubblici e privati devono tendere a:

- *tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;*
- *riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.*

Tra le Direttive, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta che i soggetti pubblici e privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- *riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici Seclì-Aradeo-Neviano, Galatina-Lecce e Galatina-Sogliano-Cutrofrano, Lecce- Maglie attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;*
- *individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;*
- *valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce.*

In via generale il PPTR, pur promuovendo l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, si propone nello stesso tempo di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.



Le “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima” del PPTR, infatti, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico che, con l’occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di artificializzazione.

Infatti, l’impianto proposto rientra nelle opere di rilevante trasformazione, per le quali il PPTR richiede di riconoscere i paesaggi rurali caratterizzanti e individuarne gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l’integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici, limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole, impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

Con specifico riferimento alle *Componenti culturali-insediative*, risulta sottovalutata l'intervisibilità tra le numerose masserie presenti e l'impianto fotovoltaico. Non vi è dubbio che il progetto proposto si inserisca in un **territorio agricolo fortemente caratterizzato da una struttura diffusa di presidi insediativi tradizionali di remota origine; i più notevoli di essi sono costituiti dalle ville ed i casali della valle della Cupa**. In particolare la porzione del territorio è disseminata di masserie ed insediamenti storicizzati che ne hanno dettato le matrici evolutive (Masseria Chiusarella, **Masseria Bellisario**, **Masseria Pizzuti**, **Masseria S. Croce**, Masseria Lombardi, Masseria Pozzo Novo, **Masseria la Corte**, Masseria Lombardi, **Masseria Panzera** Masseria Rifi, Masseria Verre, Villa Maria, **Villa Mellone**, Villa Rollo, **Casino Lombardi**, **La Specchia**, **La Cupa**) tipiche della figura territoriale. L'avvallamento dolce del terreno, il sistema delle cave, i casini e le ville storiche costituiscono i materiali che articolano questo paesaggio agrario contrapponendosi alla matrice arborea.

La vicinanza di tutte queste componenti determina un notevole elemento di criticità nella scelta localizzativa, comportando artificializzazione del contesto rurale, laddove invece il PPTR riconosce alla **Valle della Cupa** il ruolo di invariante strutturale quale area significativa dal punto vista fisico, ma anche antropico e storico-culturale. Il PPTR persegue per la Valle della Cupa, **la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi storici, dell'integrità dei mosaici arborati, vitati e orticoli dei “giardini”, nonché delle strutture residenziali e produttive di alto valore storico testimoniale ad essi connessi e la salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionali del sistema insediativo rurale periurbano della Valle**. A 400 m a Nord-Est dell'impianto in esame ma prossima all'impianto Novoli ZI-1, Novoli ZI-2, in posizione sopraelevata di circa 5 m, sorge la **Masseria Panzera**, il proponente non ha considerato tale criticità. Il rapporto di intervisibilità tra l'impianto in esame, quello già autorizzato e/o in corso di realizzazione e la masseria sminuisce i valori paesaggistici dell'immobile tutelato e dell'aria di rispetto ed altera permanentemente la struttura del paesaggio agrario, la qualità dell'ambiente e l'identità storico-culturale che restano ad oggi riconoscibili nonostante la presenza della parte della zona industriale già attuata.



Con riferimento alle *Componenti dei valori percettivi* si rappresenta che i tre impianti sono direttamente percepibili SC Vecchia Napoli, dall'altra SC comunale che corre lungo il lato Ovest e dai rilievi dalla **Serra di Monte d'Oro** (Fig.5); la SS7Ter Taranto-Lecce che si sviluppa in direzione Nord-Ovest/Sud-Est a Nord degli impianti, distante circa 500 m dall'impianto in esame e circa 150 m dall'impianto Novoli ZI-1, raggiunge nel punto più alto della predetta Serra, un'altezza superiore al piano di posa dei pannelli maggiore di 20 m.

Dalla Serra l'impatto visivo complessivo risentirebbe della presenza dei tre impianti percepiti come massa volumetrica alta 2,40 m simile ad una grande tettoia di circa 16 ettari equivalente a ventidue (22) campi da calcio (Fig.6).

Gli impatti cumulativi risultano altresì evidenti se valutati dalla vista aerea ritenuta, già da tempo, uno strumento di lavoro tecnico che consente di cogliere la totalità dimensionale dell'impianto di progetto, degli impianti a cui lo stesso si somma e del contesto paesaggistico in cui gli stessi sono inseriti.

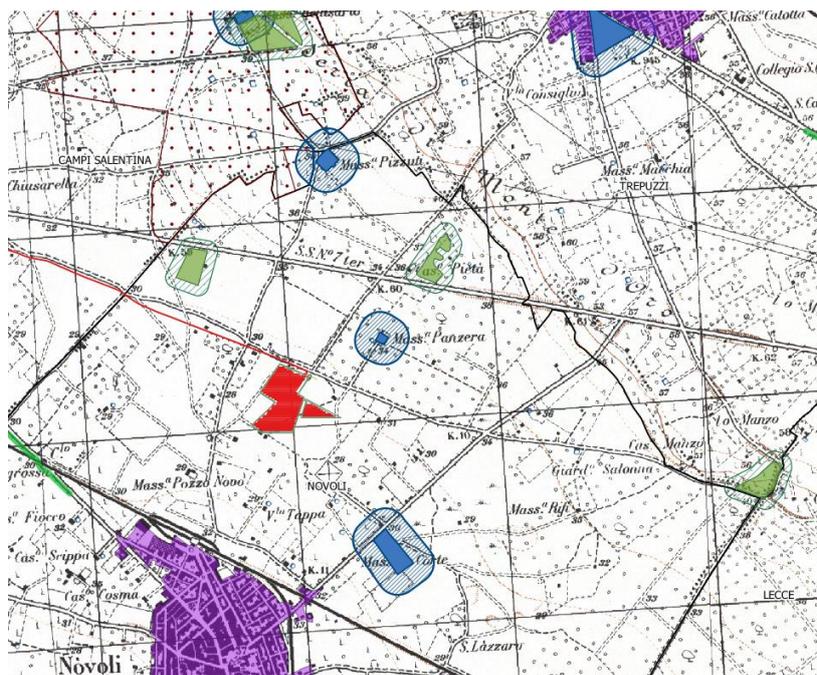


Fig 5. Vincoli PPTR sovrapposti alla cartografia IGM 1:25.000. A circa 1 km a Nord-Est dell'impianto, nel territorio del Comune di Trepuzzi la Serra di Monte d'Oro.

Ancora, la circostanza che gli alberi presenti siano stati colpiti dagli effetti del disseccamento da xylella, non giustifica il depauperamento dell'area con l'infrastrutturazione della stessa. L'introduzione di un elemento incongruo, come l'impianto fotovoltaico, (vita utile stimata in 20 anni) costituisce una trasformazione non compatibile con l'attività agricola e la realizzazione dello stesso snatura l'area trasformandola da agricola naturale ad infrastruttura. **L'impianto, vista la mancata esecuzione della zona industriale,**



pregiudica anche la possibilità di ripristinare le alberature colpite dalla batteriosi e di consentire così il recupero delle componenti arboree per la salvaguardia e integrità delle invariati strutturali costituite dai mosaici arborati, vitati e orticoli dei “giardini” della Valle della Cupa.

Occorre, poi, precisare che l'impianto sottrae suolo non solo in termini meramente quantitativi delle potenzialità produttive agricole del terreno, ma anche in termini di compromissione paesaggistica del suolo naturale che di per sé, in quanto tale, è un elemento che costituisce il mosaico agrario e quindi il paesaggio.

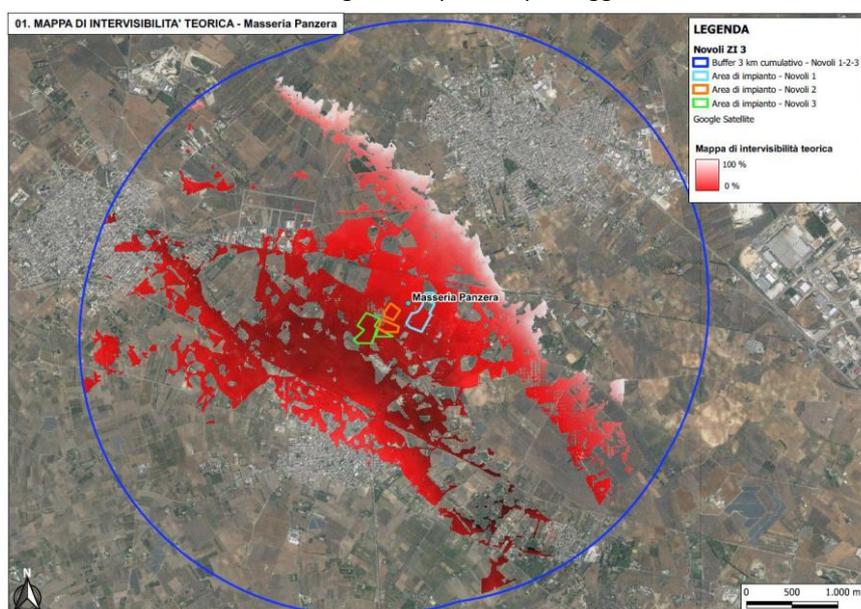


Fig 6. Modello di Digitalizzazione del Terreno DTM (Elaborato R35c_StudioFattibilitàAmbientale_35c).
Dalla mappa è evidente il rapporto di intervisibilità dal rilevato della Serra di Monte d'Oro e lungo la SS7Ter pari 100%.

Inoltre, il PPTR individua, lungo la SC Vecchia Napoli, la linea dorsale di connessione polivalente (fig.4) come asse portante di mantenimento della connessione ecologica, paesaggistica e territoriale. Il piano prevede una fascia di rispetto e non edificabilità dalla linea di almeno 200 m da definirsi puntualmente attraverso gli strumenti della pianificazione locale. Detti strumenti individueranno le attività consentite entro tale fascia coerentemente con gli obiettivi paesaggistici ed ecologici della REP e delle linee guida 4.4.5 (Qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture).

Il progetto in esame riserva una fascia di rispetto di circa 17 m lungo la SC Vecchia Napoli e di circa 7 m lungo la SC ad Ovest dell'impianto. In queste fasce il proponente prevede, lungo la recinzione esterna e per una profondità di 4-5 m, di impiantare una siepe campestre (fig. 3). Si concorda in parte con il proponente sulla soluzione adottata per ridurre i rischi dell'impatto visivo ma si rileva che in nessuno dei foto inserimenti post-operam, presenti nell'elaborato R09-integr - Studio di visibilità, vengono indagati i rapporti di intervisibilità,



visto il dislivello altimetrico, da e verso Masseria Panzera, la Serra di Monte d'Oro e la SS7Ter (Fig.6).

(COMPATIBILITÀ CON IL D.LGS. n.199/2021)

Il decreto legislativo n. 199 del 2021 disciplina all' art. 20 comma 8 le condizioni utili a trattare le aree quali idonee.

Nel merito si rappresenta che dalle verifiche condotte dal proponente *"il sito è collocato in area idonea in applicazione dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter), D.lgs. 199/2021, punto 1)"*.

L'attività istruttoria di competenza di questa Sezione, non si limita ad una mera verifica della sussistenza delle condizioni dichiarate dal proponente ai fini della qualificazione dell'area quale idonea, ma considera fundamentalmente gli elementi che di fatto caratterizzano paesaggisticamente la figura territoriale di riferimento.

Le aree naturali ed agricole interessate dall'impianto si inseriscono nel contesto di pregio della Valle della Cupa caratterizzato da una ricca stratificazione storico-culturale, con punti naturali di osservazione privilegiati, da strade antiche di collegamento tra i centri urbani, e pertanto non risultano automaticamente "aree idonee" ex lege per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili.

La circostanza che *"Al momento l'intera area di studio ricade nella cosiddetta zona infetta secondo il Piano d'azione per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa in Puglia 2023-2024 e pertanto la maggior parte degli olivetti presenti risultano secchi o improduttivi. L'area è stata, dunque, oggetto di espianto regolarmente eseguito (Foto 8), e pertanto si è trasformato in seminativo (Foto 5, 6 e 7)* (Elaborato *"Relazione Pedo-agronomica"* Maggio 2023), non impedisce la possibilità di ripristinare le alberature e consentire il recupero delle componenti arboree sotto i profili paesaggistici ambientali.

La realizzazione dell'impianto industriale fotovoltaico e dei limitrofi impianti autorizzati e/o in corso di autorizzazione, determinerebbe l'automatica trasformazione e una nuova classificazione di tutte le aree circostanti gli impianti industriali esistenti, con un effetto domino dello status di aree idonee ex D.LGS. n. 199/2021 art. 20 co. 8 let. C ter punti 1 -2.

A tal proposito la sentenza TAR (Sezione Terza) TAR Lecce n. 1376/2022 così recita:

"La prevalenza delle previsioni contenute nei piani paesaggistici su qualsiasi altra disciplina pianificatoria e di settore ai sensi dell'art. 143 comma 9 del D. Lgs. n. 42/2004, comporta che anche in materia di rinnovabili (siano essi a terra o sopraelevati e quindi siano o meno di tipo agrivoltaico) qualora vi siano importanti elementi di natura territoriale, paesaggistica e ambientale da preservare, come nel caso di specie, il favor legislativo in materia di rinnovabili non può comunque comportare il sovvertimento dei valori che tali strumenti tendono a preservare, conformemente agli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione Italiana ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio, secondo le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione";

le tutele riportate nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale che rappresentano l'attuazione alla tutela paesaggistica prevista dal Codice dei Beni Culturali del Paesaggio e che sono scaturite da un lungo lavoro di co-pianificazione condiviso da Regione e Ministero



competente, sono quindi cogenti nelle scelte localizzative degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

(CONCLUSIONI)

Valutato l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce, considerate le caratteristiche dell'intervento proposto, la sua localizzazione e richiamate le valutazioni in istruttoria riportate, considerato che il Comune di Novoli ricade in un ambito di attrattività turistica e che andrebbero incoraggiate le misure a favore del recupero a fini ricettivi di complessi edilizi rurali, delle ville, giardini e masserie della Valle della Cupa, considerato poi, che le aree preposte alla realizzazione dei tre impianti, seppure tipizzate in parte a destinazione urbanistica industriale, hanno connotazioni di paesaggio rurale attesa la mancata realizzazione delle aree industriali e che complessivamente gli impianti, impattanti visivamente per superficie occupata, non risultano coerenti con gli obiettivi, indirizzi e direttive di qualità della scheda d'ambito C2 in cui si riporta: *"valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce"*, si ritiene che il progetto "Impianto "NOVOLI Z.I.-3" - relativo alla costruzione ed esercizio di impianto fotovoltaico come descritto negli elaborati progettuali, determini una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici e risulti in contrasto con gli Obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito "Tavoliere salentino".

Si esprime parere non favorevole per l'intervento.

Non si indicano modifiche o prescrizioni utili al superamento dei motivi ostativi in quanto attengono a scelte localizzative.

Il Funzionario PO
Arch. Giovanna FERRI

Il Dirigente della Sezione
Arch. Vincenzo LASORELLA